



Coord. Nazionale  
Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - F.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n° 2715

Roma, li 21 giugno 2006

**Pres. Giovanni Tinebra**  
**Capo del Dipartimento**  
**dell'Amministrazione Penitenziaria**

**Dr. Gaspare Sparacia**  
**Direttore Generale del Personale e della**  
**Formazione del Dipartimento**  
**dell'Amministrazione Penitenziaria**

**E per conoscenza, Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.**  
**Ufficio per le Relazioni Sindacali e**  
**con il Pubblico**  
**R O M A**

**Dr. Francesco Massidda**  
**Provveditore Regionale**  
**dell'Amministrazione Penitenziaria**  
**C A G L I A R I**

Già nel passato questo Coordinamento ha avuto modo di intervenire per denunciare le gravissime deficienze organiche e le precarie condizioni operative della Polizia Penitenziaria in servizio negli Istituti Penitenziari della Sardegna.

Particolarmente grave, riteniamo, sia la situazione che attiene alla Circondariale di Cagliari. Proprio alcuni giorni fa, a seguito delle manifestazioni di protesta indette dalle OO.SS. CGIL, CILS, UIL, SINAPPE, F.S.A. e SIALPE-ASIA, abbiamo registrato un intervento del Signor Ministro e una interpellanza parlamentare prodotta da alcuni deputati

Ovviamente il caso di Cagliari non è che l'ultimo segnale di una situazione che si trascina ormai da tempo e per la quale, riteniamo, sono necessari interventi urgenti, al fine di garantire quanto meno le ferie estive al personale di tale Istituto.

Nelle more di un auspicato confronto sulla rideterminazione delle piante organiche del Corpo, segnaliamo come nel corso dell'ultimo incontro al PRAP di Cagliari le OO.SS. hanno chiesto al Provveditore Regionale di chiedere al Dipartimento l'apertura di un tavolo nazionale sulle problematiche della C.C. di Cagliari, ma più ampiamente dell'intero sistema penitenziario dell'Isola.

La Casa Circondariale di Cagliari al 15 giugno del c.a. presentava una forza effettiva di 267 unità. La forza presente, però, è di 241 di cui 46 unità assenti dal servizio (per la maggior parte a disposizione della C.M.O. di Cagliari), a cui si aggiunge il dato che circa 35 unità a fine anno andranno in quiescenza.

Con sole 192 unità, quindi, bisogna garantire il servizio giornaliero a fronte di 491 detenuti presenti. Dato che va ben oltre la capienza regolamentare che è di 280 e quella tollerabile che è 401.

./.

Definire, perciò, la situazione esplosiva non è puro esercizio di retorica, quanto un doveroso grido di allarme.

Per questo riteniamo che non potrà essere ulteriormente procrastinato un confronto serio che individui soluzioni possibili al deflazionamento delle gravi difficoltà denunciate.

Comunque questo Coordinamento, insieme a CGIL e CISL, aveva già richiesto un tavolo tecnico nazionale per una disamina delle problematiche della Sardegna.

Richiesta che ad oggi non ha avuto ancora riscontro e che con la presente reiteriamo.

Appare opportuno segnalare come gli organici della Polizia Penitenziaria in Sardegna siano progressivamente calati in ragione di pensionamenti, anche precoci (unico modo per sfuggire ad una situazione di assoluta invivibilità ?!) .

Il D.M. sulla piante organiche, infatti, determina 1289 unità. Di contro le presenze effettive sono pari a 1064 unità, cui si aggiungono 143 unità di personale con distacco senza oneri a termine disposto dall'Amministrazione Centrale che, però, non garantiscono una presenza certa e continuativa.

In attesa di un urgente incontro, si porgono distinti saluti.

**Il Segretario Generale**  
**C. Eugenio Sarno**

